

Quadro B2
POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ

La cultura della qualità è uno strumento importante per un'istituzione che, come dichiara nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, ha come principi quelli di rafforzare il carattere di università pubblica, autonoma e pluralista (principio 1 PST), promuovere tutti i campi del sapere (principio 2 PST), incentivare la responsabilità sociale (principio 3 PST), favorire i principi di equità, sostenibilità, inclusione, rispetto delle diversità (principio 4 PST).

IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

A livello di Ateneo, l'attuazione della politica per l'assicurazione della qualità è assegnata al Presidio della Qualità di Ateneo. Le Funzioni principali sono descritte nella pagina informativa all'interno del sito istituzionale dell'ateneo (<http://www.unibo.it/it/ateneo/organizzazione/presidio-della-qualita-ateneo>).

L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ NEL DIPARTIMENTO

Si articola in due ambiti: quello della Quality Assurance dei corsi di studio del dipartimento e quello dell'autovalutazione dipartimentale. Il ciclo del miglioramento continuo del corso di studio ripercorre quattro fasi:

1. progettazione

- Progettazione Corsi di Studio: Definizione della domanda di formazione e del profilo professionale (SUA-CdS Quadri A1 e A2), degli obiettivi formativi e risultati di apprendimento (SUA-CdS Quadro A4 e Quadro F)
- Annuale progettazione del processo formativo Regolamento e piano didattico (SUA-CdS Quadri A3, A5, B1 e offerta didattica programmata)
- Programmazione didattica delle risorse (SUA-CdS Offerta didattica erogata)

2. gestione Organizzazione dell'erogazione delle attività formative (SUA-CdS B2)**3. valutazione** Analisi dei risultati del monitoraggio (SUA- CdS Quadri B6, B7, C1, C2, D Riesame Relazione Commissione Paritetica)**4. miglioramento** Definizione e realizzazione azioni di miglioramento (Riesame SUA-CdS Quadro D)

Le attività di autovalutazione dipartimentale si articolano in 3 ambiti: Missione e obiettivi strategici, sostenibilità delle risorse, monitoraggio ed azioni.

MISSIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

La **missione** del DICAM è sviluppare ricerca avanzata in tutti i settori dell'Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, dalle fasi di progettazione, realizzazione ed esercizio delle strutture ed infrastrutture civili e dell'industria di processo, allo studio dei materiali coi quali sono realizzate e su cui si basa la loro funzionalità, fino al loro inserimento ed impatto sul territorio. In questo contesto, *l'attività didattica* del Dipartimento svolge un ruolo fondamentale e particolarmente incisivo nei confronti della ricerca attraverso il lancio e la promozione di iniziative didattiche trasversali alle aree tematiche del Dipartimento, su settori innovativi e dal respiro internazionale.

Come delineato nell'audizione in CdA 2022, gli obiettivi strategici 2022-2027 del Dipartimento DICAM sono inquadrati negli ambiti del Piano Strategico 2022-2027 e collegati a questi obiettivi:

Ambito del PST	Ricerca	Didattica e Comunità Studentesca	Persone	Società
Obiettivi PST	23 (dottorato), 20(qualità ricerca), 23 (bandi)	2(attrattività), 11 (reclutamento esterno)	26(reclutamento) 43 (servizi)	33 (terzo settore), 37 (t.tecnologico)

Obiettivi dipartimentali	D.1 (dottorato), D.2 (pubblicazioni), D.3 (bandi)	D.4 (attrattività)	D.5 (reclutamento), D.6 (servizi)	D.7 (t. tecnologico), D.8
--------------------------	---	--------------------	-----------------------------------	---------------------------

Infrastrutture di ricerca

Il *miglioramento della qualità* delle infrastrutture passa anzitutto per la promozione della sicurezza, anche grazie alla presenza del Referente per la Sicurezza. Il *potenziamento* delle infrastrutture di ricerca è invece perseguito, anche grazie al Comitato Coordinamento Laboratori, anzitutto mediante il processo di creazione di una rete reale e non solo virtuale dei 12 laboratori che costituiscono il Centro Laboratori, nell’ottica di fare ‘massa critica’ anche dal punto di vista delle strumentazioni/attrezzature. In quest’ottica è stata anche istituita un’officina centralizzata per le lavorazioni meccaniche di servizio alle attività sperimentali dei vari laboratori. Inoltre l’idea di ‘fare rete’ anche al di fuori del Dipartimento per potenziare le infrastrutture di ricerca è il motore della partecipazione del DICAM a tutti i 7 Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale (CIRI), oltre al Centro di Ricerca sui sistemi elettronici per l’ingegneria ARCES e al Centro Interdipartimentale Healthy Planet.

I laboratori sono descritti nel sito dipartimentale: <https://dicam.unibo.it/it/ricerca/laboratori-di-ricerca>.

SOSTENIBILITÀ DELLE RISORSE

Al dipartimento è assegnato il Budget Unico Dipartimentale (BUD) dato dalla somma di tre componenti: Funzionamento (FUNZ), Budget integrato della Didattica (BID), Budget integrato della Ricerca (BIR). Per accrescere l’autonomia di programmazione corrispondente ai reali bisogni, è conferita dall’ateneo l’autonomia di variare fino al limite del 20% della componente maggiore del BID al BIR e viceversa. In particolare, il dipartimento determina in autonomia le modalità di attribuzione del finanziamento per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO). Inoltre, la Relazione di accompagnamento alle previsioni triennali riporta, in una sezione specifica, la connessione tra le scelte di spesa effettuate dal dipartimento nel BUD e gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2027 del dipartimento.

Il principale strumento per la promozione della qualità della ricerca nei Gruppi, individuati essenzialmente su base disciplinare, è la politica di allocazione delle risorse sulla base del merito, quantificato mediante un indicatore numerico unico (l’Indice della Ricerca, IR), che tiene conto della quantità e qualità della produttività scientifica, della capacità di attrarre fondi e delle risultanze della ‘VQR di Dipartimento’ annuale. Tale indice è calcolato annualmente ed è uno strumento fondamentale di autovalutazione per Gruppi e per il Dipartimento nel suo insieme. La distribuzione delle risorse ai Gruppi (assegni di ricerca, borse Marco Polo, contributi organizzazione di convegni, ecc.) è poi effettuata principalmente sulla base di tale indicatore, seguendo Linee Guida trasparenti elaborate dalla Commissione ricerca con il contributo di tutti i Gruppi e raccolte nel Regolamento della stessa Commissione. L’indice IR è anche uno degli indicatori che sono presi in esame nella procedura di aggiornamento della programmazione per reclutamento di personale docente, unitamente ad indici di carico didattico e di contributo ai servizi istituzionali. Se l’utilizzo di tale indice premia i Gruppi a maggiore produttività, il DICAM svolge anche azioni a supporto dei Gruppi che presentano criticità. In primo luogo, l’assegnazione delle risorse prevede anche l’uso di indicatori storici, mirati a contemperare la valutazione di merito con una ragionevole turnazione dei gruppi, implementando insieme un’azione di verifica e considerazione dei risultati ottenuti attraverso le specifiche scelte di allocazione delle risorse. In secondo luogo, viene favorito l’ingresso di nuove risorse in tali Gruppi, mediante chiamata di personale dall’esterno o dall’estero. I gruppi di ricerca sono descritti nel sito dipartimentale: <https://dicam.unibo.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca>.

Il DICAM promuove l’integrazione e il mutuo scambio tra i diversi settori scientifico-disciplinari, supportando le iniziative trasversali (anche attraverso i Centri Dipartimentali) in aree specifiche ritenute strategiche per la crescita ed il miglioramento della qualità della ricerca nel Dipartimento. In particolare il Dipartimento ha

attualmente individuato quali aree strategiche per la propria crescita, oltre al consolidamento degli ambiti propri dell'ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali, le seguenti: ingegneria dei materiali per la sostenibilità; rischio ambientale, civile e industriale; previsione, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici (inclusa la filiera della Carbon Capture, Utilization and Storage, CCUS); transizione ecologica; valorizzazione e gestione delle materie prime primarie e secondarie, anche in un'ottica di economia circolare; nuove soluzioni per il recupero del costruito storico e conservazione dei Beni Culturali; mobilità sostenibile; *green chemistry*; monitoraggio e gestione delle strutture, infrastrutture civili e dell'ambiente. Il Dipartimento concentra quindi iniziative interdisciplinari di ricerca e didattiche in dette aree.

Il DICAM, oltre a promuovere la disseminazione dei risultati della ricerca presso istituzioni, imprese e società civile nazionali e internazionali (anche attraverso il supporto economico all'organizzazione dei convegni), sostiene con una pluralità di azioni l'internazionalizzazione della ricerca, anche grazie all'istituzione della Commissione Internazionalizzazione, con evidenti ricadute positive in termini di qualità. Il Dipartimento promuove anche l'internazionalizzazione dell'offerta didattica (anche in collaborazione con università straniere, quali Columbia University, Miami University, University of North Carolina, Tongji University e Université de Liège, con le quali sono stati firmati accordi di doppio titolo), il che ha ricadute di ricerca importanti quali la creazione di nuovi network internazionali in grado di sviluppare progetti congiunti in aree strategiche e l'aumento dell'attrattività internazionale del DICAM nei confronti di professori e dottorandi stranieri.

MONITORAGGIO E AZIONI

Le commissioni di dipartimento svolgono un ruolo di indirizzo e monitoraggio su temi specifici.

Al seguente link sono riportate le commissioni di dipartimento:

<https://dicam.unibo.it/it/dipartimento/organizzazione/commissioni-e-comitati> -

Il Consiglio, nella persona del Direttore, s'impegna a dare adeguata diffusione sia interna che esterna dei concetti sopra esposti e alla verifica dei risultati ottenuti.

ALLEGARE RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 23-25